

Cemento. Caltagirone jr: «La decisione dell'Antitrust sulla vendita degli asset italiani attesa per la prossima settimana»

Cementir, margini e utili in crescita

■ Il traino dei paesi scandinavi e degli Stati Uniti, da un lato, e il contributo assicurato dalle acquisizioni, dall'altro, spingono **Cementir** che archivia i primi nove mesi dell'anno con i ricavi a 963,8 milioni di euro, in crescita del 31,6%, l'Ebitda a 152,1 milioni, in rialzo del 28,3%, l'Ebit a 78,3 milioni (+34,1%) e l'utile ante imposte a 66,9 milioni (+40,1%). L'indebitamento, a fine settembre, si attesta a 630,3 milioni, in aumento di 67,9 milioni rispetto al dato registrato al 31 dicembre. Uno scostamento riconducibile, chiarisce la nota diffusa ieri dalla società, «alle dinamiche del capitale circolante netto, agli investimenti per circa 65,1 milioni, alla distribuzione dei dividendi per 15,9 milioni (intervenuta a maggio) e all'acquisizione di cinque

impianti di calcestruzzo nel nord della Francia per 3 milioni di euro nel primo trimestre dell'anno». I conti, ha commentato il presidente e ceo della società, **Francesco Caltagirone jr**, «sono stati leggermente superiori alle attese del management a seguito del buon andamento della regione Nordic&Baltic e Stati Uniti, nonostante i minori risultati conseguiti in Turchia e l'andamento sfavorevole dei tassi di cambio. I risultati hanno beneficiato dell'effetto delle acquisizioni effettuate nel secondo semestre del 2016, che hanno contribuito per 30,5 milioni al Mol».

Davanti agli analisti, il numero uno del gruppo è poi tornato sulla cessione, annunciata a settembre, del 100% di **Cementir Italia** a Italcementi (gruppo Hei-

delbergCement), e ha detto di attendersi la pronuncia dell'Antitrust «per la prossima settimana», mentre il closing è previsto «a inizio 2018». Quanto all'inchiesta della magistratura di Taranto che ha coinvolto l'impianto locale di **Cementir Italia**, «non credo avrà un impatto sulla tempistica di vendita della società a HeidelbergCement», ha evidenziato **Caltagirone jr**. Come si ricorderà, il 28 settembre scorso è stato notificato a **Cementir Italia** un provvedimento di sequestro preventivo con provvisoria facoltà d'uso di determinate aree e impianti dello stabilimento di Taranto, in relazione all'approvvigionamento di ceneri da Ene e di loppa da **Ilva**. «Nei giorni scorsi - ha spiegato il ceo - siamo stati autorizzati dal magistrato a riprendere la produzio-

ne di cemento e ad acquistare il semilavorato da altri fornitori. Credo che la nostra posizione sia più lieve rispetto a quella degli altri due (Ene e **Ilva**, ndr). Noi abbiamo acquistato in buona fede». Nella nota sui conti, si ricorda «che **Cementir Italia** ha acquistato regolarmente ceneri da carbone per lo stabilimento di Taranto, il cui impiego, peraltro del tutto marginale, è cessato del tutto all'inizio del 2016. Per quanto riguarda la loppa, il suo utilizzo nella produzione del cemento è ammesso e disciplinato da un'autorizzazione integrata ambientale, cui **Cementir Italia** si è sempre attenuta». La società, è la chiosa, «sta prestando ogni utile collaborazione all'operato dell'autorità inquirente».

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

